

Traccia dell'intervento dell'Ing. Bianchi

Werther Neri: un esperto innovatore di prevenzione incendi

Chi ha avuto la fortuna di conoscere il Prof. Ing. Werther Neri sia per il ruolo portato avanti per lunghi anni con impegno e dedizione di Coordinatore Regionale e membro del Consiglio Direttivo AIAS , sia come Presidente dell' Associazione Meccanica, sia per la Sua attività professionale, sa bene quanto forte sia stata in Lui la convinzione della necessità di creare e rafforzare una cultura della prevenzione nei molteplici aspetti della attività umana ed in particolare nei luoghi di lavoro in cui trascorriamo tanto spazio della nostra esistenza.

Anche i diversi aspetti della prevenzione e della protezione dagli incendi sono stati affrontati dal Prof. Neri da un punto di vista che oggi, dopo l'emanazione del D.lgs 626 del 94, del decreto 10 marzo 98 e delle norme in materia di prevenzione incendi piu' recenti, tutti i professionisti del settore conoscono o hanno modo di vedere concretizzato in testi legislativi, ma che sicuramente negli anni 70-80 erano poco noti e meno applicati.

Nel 1978 si è concretizzata la sua prima elaborazione specifica dei principi da applicare per la corretta progettazione nel testo "La prevenzione e la protezione contro gli incendi" poi ripubblicato in successive edizioni fino alla attuale versione edita nel 2000.

Nel testo ha riversato non solo la Sua esperienza vissuta sul campo a partire dalla progettazione di impianti e di depositi per prodotti petroliferi, ma anche, elemento ancor piu' prezioso, la rielaborazione dei vari momenti professionali che hanno portato alla Sua grande competenza, da tutti riconosciuta, nella analisi, valutazione e capacità di implementare i sistemi di gestione dei rischi aziendali in materia di sicurezza, salute ed ambiente.

Trovano spazio nell'attività del Prof. Ing. Neri in anni ormai lontani, come documentano i numerosi articoli tecnici di cui si riportano alcuni estratti, anche aspetti apparentemente meno significativi ma che se trascurati possono portare ad incidenti rilevanti come la pulizia e l'ordine nei reparti di lavoro, l'attenzione alle procedure , la necessità delle stesse fino agli aspetti piu' evidenti come le problematiche strutturali legate alla compartimentazione delle zone a rischio ed alle separazioni fisiche fra i materiali suscettibili di provocare incendi.

Nei momenti formativi rivolti sia ai lavoratori che rivolti ai professionisti emergeva con vigore tutta la carica delle sue convinzioni etiche e professionali come la necessità di esaminare il rischio nella sua sostanza e di valutare il "carico di incendio" come possibilità di esplicarsi di un evento dannoso.

Ha posto costantemente attenzione a tutti i soggetti presenti in azienda per le possibili ricadute dell'eventuale incendio relativamente ai rischi di danni alle

persone, alle conseguenze per la perdita dei beni aziendali ed alle possibili conseguenze per l'ambiente come ad esempio nel caso di spandimento di sostanze pericolose con le acque di spegnimento.

In un solo concetto egli credeva profondamente, attuava e si faceva promotore del superamento della "morale delle norme" verso una "etica della responsabilità" complessiva delle aziende idea che riscopriamo oggi come estremamente moderno in tempi di etica di impresa.

Febbraio 88

"La sensibilità antinfortunistica e' un altro elemento essenziale che non puo' mancare in un dirigente....occorre che egli sia in grado di comprendere a priori e prevedere le situazioni pericolose che possono verificarsi nel corso delle varie attività" Risultati veramente soddisfacenti si potranno sempre ottenere se ogni attività sara' validamente supportata dalle norme di buona tecnica....

Se si applicano le norme di buona tecnica si va' oltre alla normativa cogente. L'importanza della progettazione sia delle strutture che dei sistemi aziendali e' presupposto basilare per il successo delle attività anche sul piano della antinfortunistica e della prevenzione incendi e della difesa contro gli stessi, in questo caso il ruolo della progettazione è drammaticamente influente perche' determina o addirittura introduce condizioni di rischio difficilmente eliminabili in quanto legate all'opera e tali spesso da non consentire efficaci rimedi se non con operazioni radicali difficoltose, costose e con obiettivi di sicurezza non comparabili a quelli di una struttura progettata correttamente.

Si tratta di situazioni che richiedono di essere affrontate con mentalità e mezzi adeguati sulla base di osservazioni e piani studiati o preparati in precedenza, poiche' e' noto a tutti quanto sia difficile nei momenti piu' o meno drammaticida qui l'importanza dell'addestramento per controllare il panico nelle situazioni di emergenza (Piani di emergenza e relativo addestramento – anno.....)

Proprio per questo occorre avere presente costantemente che la sicurezza è costituita da un insieme di elementi paragonabili ad una serie di anelli di una catena, ciascuno degli anelli deve avere resistenza comparabile a quelli adiacenti pena l'annullamento di quanto di efficace puo' essere stato predisposto – La catena assume il valore di resistenza dell'anello piu' debolecarenze progettuali : sistemi di rivelazioni di fiamma o di fumo....disporre di impianti fissi antincendio automatici, disporre di adeguata compartimentazione operazione dei materiali ,(incendi in depositi di grandi superfici –1983) uscite di sicurezza, zone sicure , scale protette a prova di fumo rete idrica con pompe a supporto della portata e della pressione dell'acqua, bacini e soglie di contenimento etc..la valutazione dei rischi ed i criteri da applicare per la prevenzione (la difesa contro gli incendi negli edifici industriali: il ruolo della progettazione – 1984)

